



L'APPUNTAMENTO

Il 24 settembre riapre la chiesa dell'Immacolata

a pagina VI



la RICORRENZA

L'intervista alle suore missionarie della carità presenti in diocesi

a pagina VI

Attualità e regole, a pochi giorni dal voto



servizio A PAGINA III

in DIOCESI

Le iniziative per il Tempo del Creato

La diocesi propone diverse iniziative per celebrare il «Tempo del Creato», un momento di preghiera per la nostra Casa Comune che va dal 1° settembre al 4 ottobre. Di seguito le proposte:
Sabato 17 settembre - IV edizione del Cammino del Frassine (locandina pag. II);
Sabato 1 Ottobre - Presentazione del Libro del Mare (in fase di definizione);
Domenica 2 Ottobre - Camminata «Laudato Si» dalla Torracchia a Baratti: l'appuntamento è previsto nel primo pomeriggio; a seguito del percorso (circa 1 ora e 30 di camminata, compresa la recita della «coroncina Laudato Si»), il gruppo incontrerà don Bruno Bignami - direttore dell'Ufficio Pastorale Sociale del Lavoro per la CEI - e celebrerà la santa Messa alla cappellina di San Cerbone di Baratti;
Contest "Pianta un Albero": la diocesi invita le parrocchie e le comunità a riunirsi in preghiera e compiere questo piccolo gesto per la tutela della Casa Comune. Le foto, da inviare su Whatsapp al numero +39 339 179 3551, saranno condivise sui canali di comunicazione.
Sarà infine organizzato un incontro sulle **Comunità Energetiche**, un tema su cui la CEI ha deciso di puntare molto durante la Settimana Sociale dei cattolici italiani di Taranto. Aggiornamenti e dettagli su www.diocesimassamarittima.it

LA RUBRICA

L'APPROFONDIMENTO



L'uomo e la misurazione della felicità

alle pagine IV - V

Il SALUTO

BUON RIENTRO A SCUOLA!



di GIOVANNI MALPELO*

Il primo settembre, come ogni anno, è una data importante per chi insegna: si rientra a scuola anche se per vedere i bambini e i ragazzi si dovrà aspettare l'effettivo inizio delle lezioni. Quest'anno 2022 il rientro in classe sicuramente sarà ancora più diverso e particolare, dopo due anni di grande spaesamento, tra paure, incertezze e perplessità. La pandemia, dalla quale ancora non siamo del tutto usciti, ha segnato profondamente le nostre abitudini e il nostro modo di vedere gli altri e la realtà. Chissà che questo ritorno a scuola, senza obbligo di mascherina, senza green pass, senza distanziamento dei banchi, ci farà provare la sensazione come di una lenta ripresa di coscienza del mondo che ci sta intorno senza dare nulla per scontato ma anzi con un rinnovato sentimento di gratitudine? Tra i fiori belli poi che stanno germogliando in questa fine estate c'è stato il dono grande e bello delle parole di Sua Eminenza il Cardinale Matteo Maria Zuppi, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, che, nell'intervista rilasciata all'Osservatore Romano lo scorso 3 settembre, ha posto l'attenzione, in maniera sorprendente e inaudita, sull'insegnamento della religione cattolica. Riportiamo il breve stralcio finale senza modifiche o contaminazioni per non sciupare le giuste e proporzionate frasi ed espressioni del Cardinale: «(Giornalista) Un'ultima domanda su una questione che ci sta a cuore, perché viene da un'esperienza che anni fa abbiamo fatto insieme: siamo stati insegnanti di religione nei licei, tutti e tre? Ah già, e ho un ricordo molto bello del tempo in cui ho insegnato religione. Era ancora obbligatorio ed era una sfida ogni volta, ma appassionante. Malgrado le chiese sempre più vuote, e le pratiche sacramentali in disarmo, l'ora di religione continua a essere scelta da una grande maggioranza di studenti. (giornalista) Per un solo giovane che frequenta una parrocchia ci sono cinquanta giovani che fanno religione a scuola. È la vera "Chiesa in uscita". Eppure, le diciamo con franchezza, abbiamo la percezione che la sensibilità dei vescovi italiani su questo fronte sia un po' bassa? Sì, è un tema che merita una riflessione seria e approfondita. Perché l'ora di religione può essere molto importante per il futuro della Chiesa in Italia. C'è bisogno dell'insegnamento della religione per capire il mondo dove siamo, le nostre radici. Ci serve un'alleanza con i laici - anche atei - che ben comprendono l'importanza della conoscenza religiosa in un sistema culturale, come quello italiano, profondamente permeato dal fatto religioso. Farlo penso sia la migliore difesa dagli estremismi. Continuo spesso a dire: come si può capire veramente Manzoni, o Dante, o la storia dell'arte, o buona parte della filosofia, senza avere una formazione culturale (non catechetica) religiosa di base? In questo discorso aggiungerei un ulteriore argomento: a scuola si fanno due ore a settimana di educazione fisica, ma non c'è neanche un'ora di educazione spirituale. Una contraddizione della più elementare antropologia. Sarebbe bello se i giovani potessero imparare a conoscere sé stessi come soggetti spirituali»
Con queste parole, auguriamo a tutti, bambini, ragazzi e docenti un buon inizio di anno scolastico!

*Ufficio diocesano per l'Irc